

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno L. 16
Semestre 8
Per gli Stati dell'Unione postale
Anno 24
emes. tra e Trimestre in propor-
zione)
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato cent. 5

IL POPOLO

Organo della Democrazia Friulana

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in
terza pagina cent. 12 lillina
Avvisi in quarta pagina cent. 8
alla linea
Per inserzioni continuaste prezzi
da convenirsi
Non si restituiscono manoscritti
— Pagamenti anticipati —

Un num. arretrato Cent. 10

Si pubblica tutti i giorni, tranne le Domeniche.

Direzione ed Amminist. VIA SAVORGNA N. 13

Si vende all'edicolante in Piazza Vittorio Emanuele

La colonia italiana
negli Stati Uniti.

La colonia italiana che si compone di
di 44.320 persone è una delle più povere.
Ha per suo centro New York, se centro
può dirsi, poiché ben scarso fu sin qui
lo spirito d'associazione fra quei
nostri coloni, il cui massimo numero
composto di fruttivendoli, non rap-
presenta in nessun modo l'Italia,
energica, intraprendente, quantunque
non difetti di uomini, il cui nome fa
onore al nostro paese.

È da deplorarsi, che gli americani
giudichino troppo spesso della colonia
e del nostro paese dal volgo di frut-
tivendoli al minuto e dai numerosi
cenciavoli, lustra scarpe e suonatori
d'arpa che s'incontrano ad ogni pie
sospinto nelle metropoli americane e
seguitamente a Nuova York, dove il
quartiere dei *Five Points*, abitato
quasi esclusivamente da italiani è
forse il più lurido di quella città e
si lascia addietro persino le *Lodging
Houses* di Londra.

Il nostro orgoglio nazionale è ab-
bastanza umiliato alla vista di tali
quartieri e di quegli sciami di pez-
zenti che il popolano, i quali, lasciati
i patri lidi, vanno a chiedere un
tazzo di pane agli americani, facendo
gli istrioni e i giullari per le pubbli-
che piazze o raccattando le immon-
dezze della via. Nel *Castle Garden*,
il gran ricovero degli immigrati in
arrivo, non misi mai piede senza
raccapricciare. Mentre quasi tutte le
nazionalità sono ivi rappresentate da
comitati, interpreti, e speciali dele-
gati delle colonie, a cominciare
dagli irlandesi e tedeschi, che vantano
mirabili istituzioni in aiuto dei loro
connazionali in arrivo dall'Europa,
gli italiani al contrario non hanno spesso
che i soli impiegati del luogo a rice-
verli, ed essendo quasi per lo più
ignari della nostra lingua, non sono
mai in grado di recare sensibili aiuti
ai nostri emigrati, che giungono in
non di rado senza alcuna direzione.

APPENDICE

Storiella avana.

Il mio cuore è il paese delle rovine ed
i fantasmi delle donne vagano in esso a
tutte le ore.

BYRON

Un profumo appena sensibile, vo-
lutuoso nella sua impercettibilità,
leggero, delicato, un profumo soave
di viole e di giunchiglie aleggiava
ancora nel salone. I lampadari di
Murano scendevano dall'alto soffitto
a volta ed i riflessi di luce, vivi, a-
cuti, illuminavano l'ampia sala, fa-
cevano risaltare i quadri d'autore ap-
pesti alle pareti, rischiaravano sui
grandi specchi delle larghe cornici
bizzarramente intagliate, morivano, si
perdevano, nei ritratti cupi degli
antenati.

Sui mobili spiccavano i vasi di
porcellana del Cinori con sprazzi ar-
gentei, spiccavano i fiori di cento
specie disposti accuratamente in ricchi
mazzi o messi qua e là con studiata
negligenza.

sicché dopo essere stati più giorni
nell'ospizio in attesa di occupazione
e lavoro, ed avere consumati i pochi
soldi portati seco dal proprio paese,
venivano spesso cacciati fuori dalla
città.

E allora che stretti dalla necessità
del vivere e non potendo valersi
della lingua per cercarsi un impiego
decoso, si gettano ai più facili me-
stieri, tra cui i volgarissimi di rac-
cattare gli stracci e daticare la spaz-
zatura degli alberghi.

Sui fare della notte se ne incon-
trano qua e là per le vie, uomini e
donne, con cassini o grossi orbelli
sulle spalle, sovente seduti per terra
a vagliare le immondezze, ed estrarne
gli avanzi.

(Riassi.)

COSA FECE IL PAPATO

Capo III.

A questo tempo nascono le questioni
dogmatiche per le quali le università
di Parigi, di Italia, e di Spagna si
disonorano cogli atti della più in-
decente rivalità. Torno in campo la
questione di Nestore, e poi venne quella
della *Immacolata*, la quale fu decisa
da Pio IX lasciando la verità nell'i-
deale che pur era sopita, mediante la
moderata condotta di Clemente VII
che la fece credere tale, anche soppi-
mando l'aggiunto d'*Immacolata*. In
mezzo a tante agitazioni, mentre fra
francescani e domenicani pareva non
bastassero le discordie cittadine per
flagello dei popoli, i disordini per lo
scisma fecero sconvolgere l'Europa per
trenta e più anni, e Urbano VI un
anno dopo il suo ritorno in Roma, morì.
V'ha chi dice che egli si avvelenò da
sé stesso; se questo è vero, egli è l'u-
nico esempio d'un suicidio in un papa,
come quello della rinuncia in Cele-

Tutti gli invitati erano partiti, sol-
tanto, sdraiata in una poltrona, con
la testa appoggiata ad una mano
mentre nell'altra stringeva un ven-
taglio dalle stecche d'avorio sul cui
vasso stava semplicemente scritto uno
stornello e dipinta una farfalla, in un
delizioso abbandono era rimasta la
contessa Maria.

Bionda dalla pelle vellutata, rosea
dagli occhiolini olivastri come il fior-
dall'iso, con una camelia rosso cupo
fra i capelli, col suo vestito bianco
a lungo strascico, colla lace che le
pioveva dall'alto, risatava sul fondo
oscuro della poltrona per la veste, per
il volto, per i capelli, assumendo con-
torni indecisi, sfumature graziose come
un dipinto del Cremona.

Avea appena raggiunto i quattro
lustri e da circa due anni era sposa
al conte Paolo di Santa Venere, per-
sona seria, rispettata nella città,
deputato del secondo collegio, a cui
solo si poteva rimproverare d'essersi
rimaritato mentre aveva un figlio di
ventidue anni.

La contessa Maria cogli occhi soc-

chiusi, sembrava immersa in dolce
sogno allorché un leggero sorriso
le sfiorava le labbra, ma alle volte i
moti convulsi del suo ventaglio, le
cui stecche davano un suono secco,
dimostravano che seguiva un pensiero
tenace.

D'un tratto con un movimento ra-
pido si alzò come gazzella sorpresa,
si passò le due mani sugli occhi,
per un istintivo vezzo di civetteria,
si guardò in uno degli ampi specchi
e con passo risoluto si avviò verso
la terrazza.

Carmelo, il figlio del conte Paolo,
stava colà coi gomiti appoggiati sulla
balaustrata col volto fra le mani,
dimentico di quanto lo circondava. E
Maria gli si avvicinava pian piano,
come una fata bianca appena appena
apparisciente nella notte oscura, fin
quasi a toccarlo. Carmelo si volse
ritto, rimase pochi istanti intontito,
sorprese a mirarla, poi con moto sel-
vaggio, rapido, l'afferrò per una
mano, le cinse la vita e l'attirò a sé.
La contessa chiuse gli occhi, reclinò
la bionda testa sulle spalle del gio-

Bonifacio l'avarissimo, inventò il
doppio giubileo, imperocché avendo
il suo predecessore ristretto a 33 anni
per onore il numero di quegli che
Oristo compì sulla terra, venne perciò
a colare nella sua capitale l'oro che
vi portavano i pellegrini, accorsi da
tutte le provincie di sua ubbidienza.
L'anno centesimo poi si rinnovò il
pio spettacolo, essendovi l'affluenza
cresciuta coll'unirsi tanti quegli che
riconoscevan Clemente, nulla ostante
l'impegno che prese la corte di Avi-
gnone per distrarre il concorso de-
della da una città, in cui risiedeva l'*An-
ticristo*. A tali bassesse caddero e ca-
drebbero tuttora questi potenti mi-
strati, scagliandosi vituperi degli
soli dei facchini di porto; e pare impos-
sibile come l'uomo possa esser sì cieco,
da divenire zimbello di questa auto-
rità cotanto degradata.

(Continua)

Numa

GLI ESPOSITORI ENOLOGICI A TORINO

Al Comitato esecutivo per l'Esposi-
zione di Torino furono presentate
13768 domande di produttori di vino.
Il Piemonte con 3846 espositori si trova
in prima linea, dopo la Toscana,
la Lombardia, poi la Liguria, poi la To-
scana, e via di seguito. Le provincie
meridionali offrono un numero scarso
di vinicultori, nonostante la prover-
biale fertilità di quei terreni e la qua-
lità del vino.

Ecco una nota degli espositori per
regioni:

Piemonte	N. 3846
Lombardia	2958
Liguria	502
Veneto	1267 ripartiti così per provincia:
Belluno	90
Padova	141
Verona	64
Treviso	111

vane e, per un momento, loro capelli
si confusero. Carmelo, preso fra le
dita un riccio dei biondi capelli della
donna lo svolse e vi depose un bacio.
Il riccio abbandonato a se stesso si
avvolse di nuovo parendo custodire il
bacio nelle sue volute d'oro.

Maria era rimasta come svenuta e
mentre l'altro la contemplava attira-
to da quelle rose labbra, si rizzò,
gli cacciò le due mani fra i capelli
ed appoggiando le sue labbra fre-
menti su quelle ardenti del giovane
lo baciò a lungo, mormorandogli con
voce leggera come un soffio, come
una preghiera di vergine: ti amo,
ti amo, ti amo.

La notte oscura, copriva col suo
manto di lutto quella scena d'amore
combattuta dagli uomini, voluta
da due enori; l'aria tepida di maggio
l'avvolgeva, i profumi che salivano dal
giardino la circondavano.

Olderico di Tricesimo.

Udine	» 261
Venezia	» 191
Verona	» 254
Vicenza	» 149
Emilia	N. 1090
Marche	» 557
Toscana	» 1149
Perugia (Umb.)	» 302
Roma (Lazio)	» 347
Meridionale Adriatica	» 682
Meridionale Mediterr.	» 843
Sicilia	» 762
Sardegna	» 212

Como, 29 Marzo

(A. A.) Seguate a nero queste poche righe. — Vi annunzio che un altro della ormai ossottigliata schiera del Mille

Giuseppe De Col

da Feltre

ha cessato di vivere per l'altro qui in Como.

Ve ne scrivo, perchè, essendo il De Col nativo delle vene provincie, a molti dei lettori del *Popolo* non giungerà forse nuovo il nome del prete quanto modesto popolano che insopportabile di straniero servaggio, emigrò dai patri monti e sparse il suo sangue su tutti i campi di battaglia ove si combatteva per la libertà.

Oltre alla eroica spedizione di Marsala, il De Col prese parte a tutta la campagna della indipendenza d'Italia, ed ai fatti d'arme che illustrarono la legione italiana a Digione, riportandone varie ferite.

In ultimo egli si ridusse a vita ritiratissima in questa città, ove morì a 46 anni, modesto qual visse.

I giornali locali ne registrano la morte con parole di compianto e di lode, ma non avendo egli mai appartenuto ad alcuno dei patriottici sodalizi locali, nessuno di questi credette di dover onorare coll'intervento delle proprie bandiere i funerali, — cosa di cui molti giustamente meravigliarono.

CRONACA

Provinciale e Cittadina.

Gli abbonati di Provincia a cui è scaduta l'associazione del I° trimestre 1884 e tutti coloro che trovansi ancora in arretrato di pagamento dell'anno 1883, sono vivamente pregati a volersi quanto prima porre in regola con l'amministrazione.

Essi comprenderanno troppo bene, che il *POPOLO* non alimentandosi come altri giornali, dei fondi segreti, non può fare assegnamento che sulla puntualità dei soci.

Molte sono le spese che un giornale quotidiano deve sostenere, ed è per ciò necessario che quanti sono convinti della eccellenza della causa che sosteniamo e della disinteresse nostro per patrocinarla, non indugino a soddisfare all'invito dell'amministrazione.

Riedificazione delle mura e completamento della Torre del Duomo.

Sentiamo che il Municipio approfittando dell'allargamento della cinta daziaria, pensa ricostruire le mura della città, in grossi massi di cemento.

Inoltre si darà quanto prima mano al completamento della Torre del Duomo, pure in cemento, sulla cui cima torreggerà l'austera figura di *Pictor* in attitudine solenne, di leggere cioè il suo testamento politico ai popoli del Friuli.

Finalmente il « Friuli » ha trovato un patrono.

In un'adunanza tenutasi ieri a sera

in casa del Senatore Pecile, fu dai Pentarchisti, all'unanimità deliberato di adottare come organo del partito, il giornale il *Friuli*.

Pubblica conferenza.

Questa sera, alle ore sette, il Professore Dottor *Camillo Giussani*, terrà una pubblica conferenza politica alla Sala dell'AJace.

Il tema che l'esimio conferenziere s'è assunto di svolgere, porta per titolo: *L'acrobatismo in politica.*

Altra conferenza.

Questa sarà tenuta con tutta solennità nei locali di S. Spirito e l'abate *Del Negro* intratterrà lo scelto uditorio sulla *Partenza del Papa dalla Città eterna.*

Noi di certo non mancheremo a questa conferenza.

Adezione al banchetto.

Noi credevamo che la proposta del nostro abbonato di riunire ad un'agape fraterna i varj giornalisti della Città, fosse ritenuta quale uno scherzo, ma in quella vece i direttori del *Giornale di Udine*, della *Patria* e del *Friuli* con letterine gentili e inzuccherate dichiararono di aderirvi.

Il Banchetto avrà quindi luogo un giorno della ventura settimana in un *Restaurant* da destinarsi.

E proprio il caso di dire che se la politica divide, la *culinaria* affratella.

A questo banchetto possono assistere anche dei cittadini, e coloro che intendessero prendervi parte, sono fino da oggi pregati a iscriversi presso le Redazioni della *Patria*, del *Giornale di Udine* e del *Friuli*.

Sella nel 1866. Oggi che assistiamo all'apoteosi di Quintino Sella e che pretendesi nientemeno che il confine al Torre lo si debba a lui esclusivamente, merita rammentato questo episodio.

Quando il maresciallo austriaco Moricic, che teneva il suo quartier generale a Dolegnano, respinse il general Pettiti, incaricato delle trattative per un armistizio, colle parole « *al Tagliamento, al Tagliamento!* » e la città nostra dovè per 24 ore lo sgomento per una temuta nuova occupazione austriaca; Quintino Sella, quantunque al fianco gli stasse il corpo d'armata del Cialdini, prese prudenzialmente il largo, lasciando il podestà Martina nelle peste.

Questi ebbe però il sangue freddo di dire « *il mio dovere qui mi tiene, e qui resto* » e così fece. Il Sella, che nulla aveva a temere, in tale frangente, ripetesi, credette da uomo prudente di far le valigie, abbandonando una città, compromessa coll'entusiasma, delirante, indescrivibile accoglienza, fatta all'armata liberatrice, alle vendette d'orde straniere sibbonde di sangue, di saccheggi, d'incendi.

E comico il ricordare, come il prof. Camillo Giussani in quella circostanza, temendosi compromesso, corresse per i campi con la valigia in mano.

Commissione esecutiva per il monumento a Garibaldi.

Nella seduta di ieri la commissione decise ad unanimità di non accettare le dimissioni dei signori Novelli Ermenegildo e Picco Antonio — e di far pratiche perchè vengano ritirate. Rispose negativamente a una domanda di premio fatta dallo scultore Bordini autore del bozzetto « *Verona* ». Udita lettura della II relazione dei signori Comm. Boito e Favretto decise di pubblicarla nei giornali cittadini: in questa relazione è detto che le modificazioni fatte dallo scultore Micheli nel bozzetto « *Victor* » rispondono all'esigenza del Giuri. Diede ampia facoltà alla presidenza di stipulare il contratto collo scultore. Venero quindi scelti alcuni cittadini udinesi che in unione, alla

già esistente Commissione per l'aumento del fondo si occuperanno per completare la somma occorrente per il monumento stesso, stabilita nel programma di concorso.

Il bozzetto « *Victor* » colle effettuate rettifiche verrà esposto quanto prima al pubblico nella Sala AJace.

Ecco la II Relazione Boito-Favretto.

Venezia, 21 marzo 1884.

All'onorabile sig. Presidente della Commissione per il monumento a Garibaldi.

In Udine.

Ci siamo recati questa mattina nello studio dello scultore Micheli a vedere il bozzetto della figura di Garibaldi, modificata secondo il desiderio della Commissione, ch'ella si degnamente presiede; e, adempiendo al nuovo incarico avuto da Lei, ci sentiamo lieti di annunziarle tosto che ne siamo rimasti soddisfatti.

Le innovazioni non alterano punto la movenza, nè le linee principali della statua, la quale anzi è rimasta in gran parte identica a quella di prima.

Infatti le modificazioni si restringono a queste tre. Prima: fu tolta dalla mano destra la spada sguainata per sostituirvi un canocchiale, e lasciare la spada pendere nel suo fodero al fianco del glorioso Capitano. Seconda: furono sostituiti ai calzoni stretti negli alti stivali, i calzoni scendenti fino ai piedi. Terza: fu sollevato di poco il viso dell'Eroe e reso orizzontale il suo sguardo.

A noi sembra che questi secondari mutamenti giovino alla naturalezza, alla nobiltà e alla grandiosità della figura.

**Camillo Boito
Giacomo Favretto**

Da Gemona ci scrivono: Fin dal Gennaio u. s. il maestro comunale di Montenars (Gemona) rinunciava al posto per assumerne uno di più vantaggioso.

Il Consiglio Comunale nel mentre ad unanimità accettava quella rinuncia per sbrigarne in fretta di un maestro che per la lealtà e franchezza di carattere erasi attirato le ire dei preposti alla amministrazione del Comune, non se ne curò di aprire un nuovo concorso e far pratiche presso l'autorità scolastica per la destinazione di un maestro d'ufficio.

La scuola però è aperta egualmente, ed impartisce le lezioni l'Assessore anziano sig. Antonio Valzacchi uno dei clericali più arrabbiati del paese, il quale siccome in certe ore deve attendere ai campi, si fa coadiuvare dall'inserviente comunale! Non si sa che razza d'istruzione vada egli impartendo a quei poveri allievi, certo si è che non può essere conforme ai regolamenti in vigore una volta che non osserva neppure le feste del calendario scolastico segnate, avendo tenuta scuola il 14 Marzo, che il calendario segnava festa, fatta vacanza il 19 (S. Giuseppe) che il calendario voleva scuola.

È necessario che l'III. sig. Provveditore ponga fine a tanto scandalo e sia provveduto d'urgenza acciò la scuola Comunale di Montenars sia provvista di un maestro abilitato all'insegnamento e tolta dalle mani di chi clericale per eccellenza non potrà inestare nell'animo dei fanciulli che l'odio ed il disprezzo alle moderne istituzioni.

Il Municipio di Udine ha pubblicato i seguenti avvisi:

Si prevengono i Cittadini aventi diritto all'Elettorato Amministrativo, che le Liste Elettorali rivedute e deliberate dal Consiglio Comunale nella seduta del 27 marzo decorso stanno esposte nell'Ufficio Comunale a li-

bera loro ispezione dal giorno 1 aprile corrente fino a tutto il giorno 8 successivo e in forza dell'articolo 31 della legge 2 dicembre 1866 n. 3252, gli eventuali reclami dovranno essere prodotti entro il giorno 18 stesso mese.

Rivedute dal Consiglio Comunale nella seduta del 27 marzo p. p. le liste per la Camera di Commercio, si porta a pubblica conoscenza che dette liste rimarranno esposte per otto giorni onde ognuno degli aventi interesse possa ispezionarle e produrre i creduti reclami non più tardi del giorno 8 corrente.

Esposizione generale italiana in Torino 1884.

Il Comitato Esecutivo avverte i Signori Espositori che, a termini dell'art. 25 del Regolamento, il biglietto di libera circolazione durante l'Esposizione spetta all'Espositore od al suo Rappresentante; che trattandosi di Ditta esponente questa deve delegare un solo dei Soci al quale abbiassi a rilasciare il biglietto; che i rappresentanti hanno diritto al biglietto solo nel caso in cui l'Espositore rappresentato rinunci al proprio diritto al biglietto. Così per i Corpi Morali il biglietto d'entrata sarà rilasciato al solo Presidente, od in di lui sostituzione ad un Rappresentante.

I ritratti devono indicare nel rovescio il nome e cognome della persona fotografata, la sua qualità, cioè, se Espositore o Rappresentante ed il numero di matricola della lettera d'ammissione.

E si ricorda intanto agli Espositori che, essendo irrevocabilmente stabilita pel 26 Aprile la data dell'apertura dell'Esposizione, saranno respinti tutti gli oggetti i quali giungeranno dopo il 10 Aprile, e che è interesse degli Espositori stessi l'affrettare sin d'ora la spedizione delle loro merci, a scanso di ritardi o di altri inconvenienti.

Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura n. 28 contiene:

1. Matteo Azzolini di S. Daniele reca notizia che venne indetta pel giorno 18 aprile 1884 all'udienza civile del Tribunale di Udine, l'asta degli immobili in mappa di Fagnaga, Martignacco, Aviano Superiore e San Daniele e ciò in effetto dell'aumento di sesto fatto dal predetto Azzolini nella esecuzione promossa da Formentini Pietro fu Giuseppe di Fagnaga contro Cittaro Antonio di Madrisio esecutato e Cittaro Giulio Giuseppe-Luigi ed Alessandro pure di Madrisio quali terzi possessori.

Il Consiglio della Società Operaia di Mutuo Soccorso ed Istruzione in Udine nella seduta 30 Marzo approvava i seguenti ordini del giorno

1. Il Consiglio sentita lettura della Nota inviata alla Direzione dall'Egregio avv. sig. Ernesto d'Agostini che domanda il patronato della Società Operaia di M. S. per la scuola degli allievi Zappatori da esso diretta;

Visto che i nostri Statuti comprendono oltre il Mutuo Soccorso anche l'Istruzione, e che la detta scuola ha il carattere istruttivo, ed accettando favorevolmente la domanda non si devierebbe dalle basi fondamentali che ci reggono, ma l'assunzione del patronato di una istituzione al di fuori della Società Operaia, potrebbe nel fatto creare un precedente;

Considerato che nella Società Operaia vi è già istituita una scuola di ginnastica educativa ed esercitazioni militari e che per il felice esito di

queste la Direzione dovrà occuparsene indefessamente.

Il Consiglio delibera

di incaricare la Direzione a far conoscere al sig. avv. Agostini che il Consiglio non trova per i motivi sopradetti di poter accettare il patrocinio offerto della scuola degli allievi Zappatori ed esprime i suoi ringraziamenti per l'offerta fatta.

2. Il Consiglio Sociale riconoscendo le premure zelantissime del sig. Pietro Comessatti nell'esercizio delle funzioni di visitatore per il periodo di molti anni e di Direttore del Comitato Sanitario negli anni 1881-1882 non accetta la rinuncia da esso prodotta e fa voti perchè egli voglia assumere il delicato incarico di Direttore del Comitato sanitario per l'anno 1884.

3. Il Comitato spiacevole che un qualche equivoco abbia potuto suggerire al dott. Carlo cav. Marzattini di rinunciare alla carica di medico sociale, riconoscendo i di lui zelanti e proficui servizi prestati per tanto tempo a pro dei soci e nell'interesse della Società, non accetta la data rinuncia, e si lusinga che ritirandola, egli vorrà proseguire come per lo passato ad adoperarsi con cura ad amore pel bene della Classe Operaia, cui il di lui nobile animo ha sempre aspirato.

4. Fu provveduto alla sottoscrizione di alcuni visitatori, che per speciali motivi avevano dichiarata di non poter accettare il mandato nell'anno 1884.

5. Deliberò di delegare il Presidente della Società Operaia di Biella a rappresentare la Società Operaia di Udine alla cerimonia funebre nel trigésimo della morte del compianto Presidente Onorario Comm. Quintino Sella che si celebrerà in Biella nel 14 Aprile.

6. Ammettevansi nove soci.

Errata-corrige. Oggi Martedì, e non ieri, come fu erroneamente stampato, cade il 1 di Aprile.

Teatro Sociale. Nuova per il nostro pubblico, era, si può dire, la vecchia commedia di Dumas (padre) *Madamigella di Belle-Isle*.

Il lavoro risente del convenzionalismo dei tempi in cui fu scritto e pecca di talune inverosimiglianze, non del tutto perdonabili. Ciò nullameno v'è in esso quel tanto che basta per riconoscere la mano maestra di Dumas, che se non fu un drammaturgo propriamente sommo, fu un uomo di vero genio, e dei romanzieri, l'Ariosto.

Madamigella di Belle-Isle fu recitata in modo distinto.

La sig. *Pietriboni* fu una interessante, simpatica *Gabriella*, il *Pietriboni* un elegantissimo *Richieu*, il *Cristofari* un appassionato *Raoul*. Benissimo la sig. *Tessero* e gli altri.

Venendo ora a parlare dei costumi indossati dagli attori e dalle attrici, l'amico *Bertoldo* che è un inesorabile osservatore, mi diceva che non erano veramente dell'epoca quelli di ieri a sera.

Ai tempi di Luigi XV, i damerini della Corte, portavano dei soprabiti a maniche strette attillatissimi al busto, tanto che ci si accorgeva che al di sotto, indossavano un'imbusto, mentre le falde ricchissime erano tenute al largate mediante stecche di balena, dalla cintura in giù, con molle di acciaio che tenevano spiegate quasi a ventaglio: un press'a poco insomma dei famosi guardinfanti delle dame, anche questi dimenticati dalle signore *Pietriboni* e *Tessero*.

Ed ora che ho accontentato l'amico *Bertoldo*, ricordo nuovamente che questa sera ha luogo la serata d'onore del cav. *Pietriboni*, con la *Cavalleria Rusticana* del *Verga*, e altre nuovissime commedie.

Ogni raccomandazione, ogni parola,

ci sembrerebbero superflue, anzi inutili addirittura.

Chi mai vorrà mancare allo spettacolo di questa sera?

Bohémien

Caduto e morto. Del Sant Giuseppe da Montecore Cellina (Pordenone) trovandosi l'altro giorno sul monte Fara per raccogliere erba, cadde in un burrone e vi rimase cadavere.

Atto di Ringraziamento. Con sensi della più verace ed imperitura riconoscenza, ci è grato e, crediamo, di dovere, il rinnovare pubblicamente i nostri ringraziamenti all'esimio medico sig. dott. Riccardo Pardi per l'efficace e benefica cura impartita alla nostra figliuola, per avere, cioè, durante il non breve tempo della malattia, accoppiato al sapere ed alla operosità dello scienziato, la diligenza e l'amorevolezza dell'uomo premuroso e gentile.

Udine, Aprile 1884.

Giuseppe ed Antonietta
coniugi Jacob

RITAGLI

I ponti americani. In proporzione alla grandiosità dei canali, dei fiumi e delle ferrovie, stanno anche gli altri mezzi di comunicazione, quali i ponti, le strade postali, i telegrafi, i telefoni e via dicendo.

I ponti americani sono a confessione di tutti tra i più grandiosi del due emisferi e basterebbero essi soli a farci ammirare l'operosità e l'ardimento dei coloni delle nuove terre. Il bisogno di far presto e bene ha spinto gli americani a preferire, nel più dei casi, la costruzione dei ponti sospesi, *Suspension Bridges*, nei che hanno raggiunto una valentia senza pari. Molti fiumi del Far-West si attraversano oggi dalla ferrovia sopra siffatti ponti che sono tanto simpatici nella parte pensile della intravatura, quanto ingegnosi e solidi nelle due basi estreme che sostengono e congiungono l'arcata del ponte.

Come modelli del genere e come un trionfo dell'ingegneria americana si additarono fin qui quelli di Cincinnati e del Niagara, ambedue sopra un solo arco, della lunghezza di 1357 e 1268 piedi rispettivamente.

L'*East River Bridge* è costato 16 milioni di dollari. La sua lunghezza di 6000 piedi si compone di un solo arco sospeso sopra due enclavi e superbe pile situate ciascuna in due città diverse, Nuova York e Brooklyn, separate dalla riviera dell'Est, e che oggi vengono unite mediante questo ponte, facendosi quasi una sola città. Il *Victoria Bridge* sul fiume San Lorenzo è lungo 9194 piedi, ossia circa due miglia. Questa lunghezza fa esso ponte unico in tutto il globo. L'estensione dei fiumi da sponda a sponda è tale in molti luoghi da rendere difficile per non dire impossibile qualunque costruzione di ponte per passaggio dei treni.

Tale è il caso nelle vicinanze di Cairo dove l'incontro dell'Ohio col Mississipi dà luogo a un piccolo mare.

Per la traversata di questo e di altri siti non guadabili da nessun ponte, vennero costruiti gli *Steam Bridges* (ponti a vapore) che sono bastimenti, la cui capacità è tale e tanta da ricevere un intero treno, sul quale arriva sopra la loro coperta, munita di binari e dove i vagoni disposti in più file entrano e si muovono come nell'interno d'una stazione.

Giunto il bastimento all'altra riva del fiume, il treno è diretto sui binari di terra che combaciano con quelli

del bastimento, e ripresa tosto la direzione longitudinale, continua il suo viaggio come se non l'avesse mai interrotto, tanta è la facilità con cui i treni entrano ed escono da tali bastimenti, senza verun scomodo dei passeggeri, che contemplan attoniti siffatte meraviglie. In certi fiumi dove il viavai dei bastimenti è continuo e dove l'erezione di ponti creerebbe ostacoli al loro libero passaggio, si sono costruite gallerie sotto il letto dei fiumi stessi.

Nei fiumi in cui la galleria non è possibile o è troppo dispendioso scavarla sotto il loro letto, giovani i ponti giranti, i quali mentre servono al passaggio dei treni, non impediscono minimamente il libero adito ai bastimenti.

Una parte del ponte girando sopra sé stesso apre il passaggio alle navi e torna a chiuderlo ogni volta che sopra il ponte sta per passare un treno.

La traversata dei monti Alleghany o delle Montagne Bocciose avviene sovente in modo non meno arduo di quelle dei fiumi. Anzi che penetrare nelle viscere dei monti con costose gallerie, gli ingegneri americani preferiscono spesso costruire lunghi viadotti sulle loro cime e così attraversare vallate altrettanto larghe. Il più famoso tra essi è il viadotto di Lyman Liva da monte a monte come da ripa a ripa di fiume, con viadotti sospesi fra principizi, che sono veri abissi, e sui quali la locomotiva si avvanza non senza fremito dei passeggeri.

(Rossi)

Notizie Politiche

Parigi 31. Nei comizi operai di Lilla e di Saint-Etienne si pronunziarono discorsi vivacissimi favorevoli allo sciopero generale dei minatori.

Ad Anzin pervenne la notizia che le *Trade's Unions* inglesi manderanno soccorsi agli scioperanti.

Nel congresso della federazione del nord tenutosi a Roubaix, parlarono Guesde, Lafargue ed altri collettivisti, esprimendo simpatie per i socialisti russi e tedeschi. Si votò un indirizzo alla famosa rivoluzionaria Luisa Michel carcerata.

Vienna 31. Nei circoli politici si assicura essere falsa la notizia data dal *Times* avere il papa partecipato con un autografo all'imperatore d'Austria la sua intenzione di abbandonare Roma.

Ultimi Telegrammi

Roma 31. Oggi i quovv ministri presero possesso dei rispettivi dicasteri.

I giornali confermano che Biancheri sarà il candidato del governo nella elezione del presidente della Camera.

Biancheri fu chiamato telefonicamente al Quirinale, avendo Depretis chiesto ed ottenuto l'intervento della Corona per persuadere l'antico presidente della destra a riassumere l'alta carica.

La nomina della presidenza avrà luogo in una seduta della settimana prossima — probabilmente martedì.

Intanto la Camera discuterà il bilancio del ministero degli esteri.

Il generale Pianelli è ripartito oggi per Verona.

Il *Bersagliere* giudica la soluzione della crisi scorretta e mancante di qualunque criterio direttivo.

Il *Diritto* dice: Se Depretis cede all'intimazione della destra nella no-

mina del presidente della Camera non deve aversi allora più dubbio che la sua evoluzione a destra sia un fatto non dubbio.

Prezzi delle derrate praticati oggi sul nostro mercato e confrontati coi precedenti.

	precedenti	odierni
Fumento nuovo Ett. L.	11.50	12.00
Granoturco	12.50	12.75
detto giall. o.	10.80	11.25
detto cinqu.	13.75	13.25
detto giallone	8.00	8.00
Segale	8.00	8.00
Lupini	8.00	8.00
Orzo briliato	8.00	8.00
detto da brillare	8.00	8.00
Fagioli alpigiani	16.00	17.50
detti di pianura	16.00	17.25
Sorgorosso	8.00	8.00
Avena f. d.	8.00	8.00
Castagne al quint. L.	8.00	8.00
Pieno dell'Alta I. q.	8.00	8.00
detto della Bassa I. q.	8.00	8.00
detto detto II. q.	8.00	8.00
Paglia da lettiera	8.00	8.00
Uova al mille	53.00	55.00

Semenzine. (1)

Altissima al quint. da L.	110
Righetta	55 a 60
Spagna	100 a 140
Trifoglio c.	70 a 90
detto incarnato	— a —
Erba c. da prato	50 a 60

(1) Scomparsi i compratori, il mercato delle semenzine è oggi in ribasso.

BOLLETTINO DELLE BORSE

VENEZIA 31 marzo

B. 1.1. genn. 1884 - da 93.70 a 93.80 - R. 1.1. luglio 1884 - da 91.53 a 91.63 - Banca Veneta 1 genn. da 189 a 188.50 Società Costo Veneta 1 genn. da 368 a 370

Scoti

Banca Naz. 1 1/2 Banco di Napoli 1 1/2 Banca Ven. —

Cambi

Olanda 3m	31.12	da	—
Germania 3m	4.00	da	121.75
Francia vista	3.00	da	99.80
Londra 3m	3.00	da	25.00
Spagna vista	4.00	da	98.80
Vien. Trieste	4.00	da	207.75

Valute

Da 20 franchi da 20. — a. —		
Banco di Napoli da 208. — a. —	208.25	
Berlino 31	Londra 25	
Mobiliare	568.50	Inglese 102.50
Austriaca	542. —	Italiano 98. —
Lombarda	245.50	Spagnolo —
Italiana	93.90	Turco —

Firmezze 31

Oro	20.00	da	1.50 0.94 0.94 12
Londra	25.03	da	P.N. 1868
Francia	99.97	da	Az. B.N.
Azioni T.	—	da	Rog. C.
Banca Nazionale	—	da	Obblig. M.
A. F. M.	580.00	da	Cambiol. 25.04 25.05
Banca T.	—	da	Francia 99.87
C. M. I.	890.00	da	Berlino 122.10
Rendita	93.82	da	Penna 20fr.

Vienna 31

Zecchini Imperiali	5.68	da	Rendita 3.00 75.82
Mobiliare	324.30	da	P.N. 1868
Lombarda	144.00	da	Rendita Italiana 93.80
Ferrovie S.	318.70	da	Ferrovie R.
Banca Nazionale	844.00	da	Londra 25.23
Napoleon	9.61	da	Inglese 102.3.16
Cambio P.	48.10	da	Italia 1.18
Londra	121.30	da	R. Turca 6.67
Austriaca	81.13	da	—

G. B. De Faccio, gerente respon.

AVVISI

in 3^a e 4^a pagina
a prezzi modicissimi

INSERZIONI A PAGAMENTO

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
Da Udine	A Venezia	Da Venezia	A Udine
ore 1.43 ant. misto	ore 8.21 ant.	ore 4.30 ant. diretto	ore 7.37 ant.
> 5.10 ant. omnibus	> 9.43 ant.	> 5.34 ant. omnibus	> 9.54 ant.
> 9.54 ant. accelerato	> 1.29 pom.	> 2.17 pom. accelerato	> 5.52 pom.
> 4.46 pom. omnibus	> 9.16 pom.	> 3.58 pom. omnibus	> 8.28 pom.
> 8.28 pom. diretto	> 11.37 pom.	> 9.— pom. misto	> 2.30 ant.
Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
ore 6.— ant. omnibus	ore 8.56 ant.	ore 2.30 pom. omnibus	ore 4.56 ant.
> 7.48 ant. diretto	> 9.47 ant.	> 6.26 ant. omnibus	> 9.08 ant.
> 10.35 ant. omnibus	> 1.33 pom.	> 1.38 pom. omnibus	> 4.20 pom.
> 6.25 pom. omnibus	> 9.10 pom.	> 5.04 pom. omnibus	> 7.44 pom.
> 9.05 pom. omnibus	> 12.28 ant.	> 6.30 pom. diretto	> 8.20 pom.
Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
ore 7.54 ant. omnibus	ore 11.20 ant.	ore 9.— pom. misto	ore 1.11 ant.
> 6.04 pom. accelerato	> 9.20 pom.	> 6.20 ant. accelerato	> 9.27 ant.
> 8.17 pom. omnibus	> 12.55 ant.	> 9.05 ant. omnibus	> 1.05 pom.
> 2.50 ant. misto	> 7.38 ant.	> 5.05 pom. omnibus	> 8.08 pom.

Liquore depurativo di Pariglina

del Prof. PIO MAZZOLINI di GUBBIO e preparato dal Figlio
ERNESTO unico erede possessore del segreto.

Adottato nelle Cliniche - Brevettato dal Governo - Premiato dal Ministero
d'Industria e Commercio - Mezzo secolo d'esperienza.

Nelle malattie scrofolose, erpetiche, celtiche, artritiche e nello scorbuto e l'infaticabile, nessuna Specialità Medicinale può vantare l'efficacia ed i costanti successi della Pariglina di Gubbio che promovendo una maggiore attività nei processi secretivi e nutritivi, massime nella stagione di primavera combatte e debella queste moleste e pericolose infermità. Illustri Clinici quali il Mazzoni, Ceccarelli, e Laurenzi di Roma, Federici di Palermo, Gamberini di Bologna, Barduzzi di Pisa, Peruzzi, Casali e tanti altri lo adottano e lo raccomandano. La Pariglina di Gubbio oltreché è il più utile dei depurativi è anche il più economico, perchè racchiude in poco veicolo molto concentrati i principi medicamentosi. Si raccomanda di diffidare da pericolose imitazioni e preparati anonimi che nulla hanno che fare con la rinomata Pariglina di Gubbio.

Unico Deposito in Udine: Farmacia Bosero e Sandri.

Prezzo Botiglia intera L. 9 e mezza L. 5.

PRESSO LA PREMIATA FABBRICA

DI PIETRE ARTIFICIALI

ANTONIO ROMANO

FUORI PORTA VENEZIA

trovasi un grande deposito di bozze per paratojo ad uso irrigazione. Si assumono inoltre commissioni per qualunque lavoro in cemento.

Presso la stessa Ditta trovasi anche un grande deposito di zolfo raffinato.

Vernice per mobili

senza bisogno di operei e con tutta facilità ognuno può lucidare le proprie mobili.

Prezzo di una Bott. cent. 60.

Vendesi alla Farmacia Bosero e Sandri.

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Le tosse si guariscono coll'uso delle
Pillole **20 anni d'esperienza** Fenice
della preparate dai farmacisti **Bosero e Sandri**
dietro il Duomo, Udine.

La Tipografia Jacob e Colmegna è provveduta di un completo assortimento di caratteri, iniziali e fregi elzeviriani ed è perciò in grado di eseguire qualunque lavoro di eleganza e di lusso.

POMATA UNIVERSALE
PER LA PULITURA DEI METALLI

MARCA HERRMANN LUBSYNSKI.

Questa Pomata è decisamente il preparato più efficace, comodo, ed il meno costoso di tutti gli articoli simili, offerti al commercio. — Essa è esente da qualsiasi acido corrosivo e nocivo, e non contiene che buone ed utili sostanze. — La sua qualità sorpassa quella di tutte le altre finora usate. La Pomata universale pulisce tutti i metalli preziosi e comuni, ed anche lo zinco.

Se ne applica sull'oggetto da pulire una piccolissima parte, si stroppiccia fortemente con un pezzo di lana, stoffa, flanelle ecc. e dopo di aver dato una nuova strappiciata con un pezzo di panno asciutto, si vedrà subito apparire un lucido brillante sull'oggetto. — La Pomata universale impedisce e toglie la ruggine ed il verderame. Le amministrazioni delle strade ferrate, le compagnie di vapori, i pompieri ecc., l'adopano per ripulire piastre di metallo, bottoni, chiodi, serrature, valvole e tubi; e tutti gli stabilimenti in generale ove trovasi molto metallo da ripulire se ne valgono. I militari anche la preferiscono ad ogni altra sostanza.

Raccomando quindi la mia Pomata anche per l'uso domestico, mentre essa rimpiazza con successo tutte le polveri ed essenze adoperate fin qui, le quali spesso contengono sostanze nocive, come l'acido ossalico. — L'imballaggio è in scatole di latta decorate con eleganza.

Una prova fatta con questa Pomata eccellente, confermerà meglio le mie asserive che qualunque certificato di terzi, o lodi che ne potrebbe fare l'inventore stesso. — Ogni scatola che non porta la marca di fabbrica, dev'essere rifiutata come imitazione, e quindi di nullo valore.

Unico deposito in Udine presso il signor **Francesco Minisini**, via Paolo Sarpi numero 20.

Tarmacida infallibile

per la distruzione delle tarme. Esso preserva da Tarlo tutti gli oggetti in lanerie, pellicerie, panni d'ogni genere.

Prezzo Litre 1.20 pacco grande
— 80 — piccolo.

Vendesi alla Farmacia Bosero e Sandri.

Stampetta et Comp.

(successori ad F. DOLEN)

STABILIMENTO

di

PIANO-FORTI

Vendite, noleggi, riparazioni e accordature

UDINE

Via della Posta Numero 10.

Inchiostro indelebile

per marcare e contrassegnare la biancheria. Prezzo cent. 90.

Vendesi alla Farmacia Bosero e Sandri.